

-----USCITA-----

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

**Il Capo del Dipartimento della protezione civile — Commissaria Delegato
ai sensi dell'O.P.C.M del 28 agosto 2007. n. 3606**

INDIRIZZI IN ALLEGATO

**Oggetto: O.P.C.M. n. 3606/2007 in materia di incendi boschivi.
Decreto Commissariale n. 2 del 18 ottobre 2007**

Si trasmette il decreto di cui all'oggetto che riporta le indicazioni per l'organizzazione delle attività necessarie alla realizzazione dei piani comunali di emergenza prevista dall'art. 1 dell'OPCM 3606/2007. In particolare il decreto fa riferimento al "Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile" predisposto da tecnici del Dipartimento della protezione civile e concordato con le Direzioni regionali di protezione civile interessate, che da oggi è disponibile sul sito www.protezionecivile.it/vdisk, utilizzando la procedura di accesso riservato già nota.

Qualora si riscontrassero difficoltà nell'accesso al sito si prega di segnalare il problema al seguente indirizzo mail: centrofunzionale.idro@protezionecivile.it.

Il suddetto Manuale verrà illustrato da tecnici del Dipartimento della protezione civile nel corso di riunioni che i Prefetti dei capoluoghi di Regione, d'intesa con le Regioni, vorranno convocare secondo il calendario di seguito riportato, stabilendone orari e sedi:

Lazio	24 ottobre p.v.
Campania	25 ottobre p.v.
Puglia	26 ottobre p.v.
Calabria	29 ottobre p.v.
Sicilia	30 ottobre p.v.

Nel corso delle riunioni, cui dovranno partecipare, rappresentanti delle Prefetture — Uffici Territoriali del Governo, delle Amministrazioni regionali e provinciali, delle Direzioni Regionali dei Vigili del Fuoco, dei Comandi regionali del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo Forestale della Regione Siciliana, verranno inoltre stabilite le modalità operative per ottemperare a quanto previsto al comma 9, art. 1 dell'Ordinanza in oggetto e, a tal fine, saranno ufficialmente istituiti i Gruppi di supporto di cui al citato decreto.

Le Prefetture — Uffici Territoriali del Governo sono pregate, intanto, di distribuire il Manuale operativo, secondo le modalità ritenute più opportune, alle Province, ai Comuni e alle strutture provinciali dei Vigili del Fuoco; del Corpo Forestale, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia di Stato e delle Capitanerie di Porto, invitandoli ad analizzarne i contenuti che saranno illustrati e approfonditi in apposite riunioni successivamente convocate su base provinciale.

Si ringrazia per la consueta collaborazione.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Guido Bertolaso

Al Presidente della Regione Lazio
Al Presidente della Regione Campania
Al Presidente della Regione Calabria
Al Presidente della Regione Siciliana
Al Presidente della Regione Puglia
Al Prefetto di Latina
Al Prefetto di Frosinone
Al Prefetto di Rieti
Al Prefetto di Roma
Al Prefetto di Viterbo
Al Prefetto di Avellino
Al Prefetto di Benevento
Al Prefetto di Caserta
Al Prefetto di Napoli
Al Prefetto di Salerno
Al Prefetto di Catanzaro
Al Prefetto di Cosenza
Al Prefetto di Crotone
Al Prefetto di Reggio Calabria
Al Prefetto di Vibo Valentia
Al Prefetto di Agrigento
Al Prefetto di Caltanissetta
Al Prefetto di Catania
Al Prefetto di Lima
Al Prefetto di Messina
Al Prefetto di Palermo
Al Prefetto di Ragusa
Al Prefetto di Siracusa
Al Prefetto di Trapani
Al Prefetto di Bari
Al Prefetto di Brindisi
Al Prefetto di Lecce
Al Prefetto di Foggia
Al Prefetto di Taranto

Il Commissario delegato

*ai sensi dell' art. 1 ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri
n. 3606 del 28 agosto 2007*

Decreto n. 2

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 27 luglio 2007, recante “Dichiarazione dello stato di emergenza in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione nei territori delle Regioni dell’Italia centro-meridionale”;

VISTA l’ordinanza a 3606 del 28 agosto 2007, recante “Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione” ;

VISTO l’articolo 1, comma 1, della predetta ordinanza, che individua nella persona del Capo del Dipartimento della Protezione Civile il Commissario delegato per il superamento del contesto emergenziale ivi descritto;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”, ed in particolare gli articoli 107 e 108;

VISTA la legge 3 agosto 1998, n. 267, recante “Conversione in legge , con modificazioni, del D.L. 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania”;

VISTO l’atto di indirizzo del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° giugno 2007, recante “Indirizzi operativi per fronteggiare il rischio incendi boschivi per la stagione estiva 2007”, con il quale, nel fornire indirizzi operativi ai sensi dell’art. 5, comma 2, della legge 9 novembre 2001 , n. 401 , le regioni e le province autonome sono state invitate a collaborare con le amministrazioni provinciali e comunali per elaborare, aggiornare e perfezionare una specifica pianificazione che individui le zone a rischio di *incendi* di interfaccia, definisca le zone di interesse e di maggior rischio di penetrazione di un incendio tra le zone insediate, indichi le infrastrutture strategiche eventualmente presenti, individui i percorsi stradali e la loro praticabilità in relazione ai possibili scenari derivanti da eventi in atto; nonché per individuare, definire e perfezionare, nell’ambito della pianificazione derivante dall’individuazione delle zone a rischio di incendio d’interfaccia, nuove procedure volte a fronteggiare la specifica emergenza;

VISTI i commi 8, 9 e 10, dell’articolo 1, della citata ordinanza n. 3606 il 2007, che prevedono la perimetrazione e la classificazione delle aree a rischio di incendi di interfaccia, nonché l’organizzazione dei modelli di intervento, attraverso il contributo di tutti i soggetti ivi indicati, nonché l’adozione dei piani di emergenza da parte dei comuni, anche tenendo conto dei rischi derivanti dagli incendi di interfaccia del rischio idrogeologico;

TENUTO CONTO dell’esperienza maturata con la Regione Liguria, che ha portato all’adozione di protocolli di intesa tra i soggetti competenti interessati, al fine di condividere la progettazione di emergenza, dall’elaborazione degli indirizzi regionali all’adozione dei piani di emergenza Comunali;

CONSIDERATA la necessità di procedere, in questa fase emergenziale, ad una pronta adozione di tutti gli strumenti necessari alla predisposizione di piani di emergenza, nonché all'adozione degli stessi, anche in via sostitutiva, ai sensi dell'articolo 1 , comma 9, dell'ordinanza n. 3606 del 2007;

RAVVISATA la necessità di favorire la pronta e speditiva adozione da parte di tutti i comuni, ove non si sia già provveduto, di adeguati piani di emergenza che tengano conto sia del rischio di incendi di interfaccia, al fine della salvaguardia e dell'assistenza della popolazione, nonché del rischio idrogeologico, per le possibili connessioni tra i due, a causa degli effetti di natura idrogeologica ed idraulica indotti sui soprassuoli percorsi dal fuoco;

RITENUTO opportuno, al fine di coadiuvare le Prefetture-UTG nell'attività di cui all'articolo 1 comma 8, dell'OPCM n. 3606 del 2007 e di indirizzare le regioni nell'attività di coordinamento ivi prevista, nonché per garantire il necessario impulso ai sensi del comma 10, dell'articolo 1 , della citata ordinanza, fornire un "Manuale Operativo" contenente gli elementi per l'elaborazione speditiva degli scenari di rischio e dei corrispondenti modelli di intervento, il cui contenuto è stato *condiviso* con i Direttori della Protezione Civile delle Regioni interessate dalla presente emergenza nel corso dell'incontro del 25 settembre 2007;

RITENUTO di dover contemporaneamente promuovere l'adozione , da parte delle regioni, di tutti gli strumenti necessari, anche nel contesto delle rilevanti competenze attribuite dalla legge 21 novembre 2000, n. 353 , perché siano emanati gli indirizzi agli enti locali per la pianificazione d'emergenza, anche in relazione alla legge n. 267 del 1998, e sulla base del modello adottato dalla Regione Liguria - già illustrato nel corso dell'incontro del Dipartimento della protezione civile con le regioni e le province autonome avvenuto lo scorso giugno 2007 - conseguente allo "Schema della Intesa di Programma" tra il Dipartimento della protezione civile, la Regione Liguria e le Prefetture di Genova, Imperia, La Spezia e Savona, sottoscritto lo scorso 6 febbraio 2007;

DECRETA

Articolo 1

(Definizione speditiva degli scenari di rischio e modelli d'intervento)

1. Al fine di coadiuvare le Prefetture-UTG nella attività di cui all'articolo 1, comma 8, dell'OPCM n. 3606 del 2007, e di indirizzare le regioni nell'attività di coordinamento ivi prevista, nonché per garantire il necessario impulso ai sensi del comma 10, dell'articolo 1, della citata ordinanza, è fornito in allegato un "Manuale Operativo" contenente gli elementi per l'elaborazione speditiva degli scenari di rischio e dei corrispondenti modelli di intervento — per la predisposizione dei piani comunali d'emergenza di cui al comma 9 — in relazione sia al rischio di incendi di interfaccia che al rischio idrogeologico, cui fare riferimento in attesa che siano elaborati o aggiornati gli indirizzi/linee guida regionali, avvalendosi dell'attività di supporto di cui al comma 2;

2. Per l'azione di supporto alle Prefetture, ai fini dell'espletamento delle attività di cui al precedente comma, e ai comuni, per le attività di cui al comma 9, dell'articolo 1, della citata ordinanza, è costituito:

a) presso ciascuna regione, interessata dall'emergenza, un Gruppo di supporto a livello regionale composto da:

1. Un rappresentante della Regione, con funzioni di coordinamento anche relativamente all'impiego, previa autorizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri-

Dipartimento della protezione civile ai sensi del D.P.R. n. 194/01, del volontariato di protezione civile, nonché, perciò che concerne la Regione Siciliana, del Corpo forestale della Regione;

2. Un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile;

3. Un rappresentante della Prefettura-UTG avente sede nel capoluogo della Regione come collegamento con le altre Prefetture-UTG interessate -, con funzioni di raccordo relativamente alle competenze del Corpo forestale dello Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco;

b) presso ciascuna Prefettura-UTG un Gruppo di supporto composto da:

1. Un rappresentante del settore di protezione civile della Prefettura - UTG, con funzioni di coordinamento;
2. Un rappresentante della Regione;
3. Un rappresentante della Provincia;
4. Un rappresentante provinciale del Corpo forestale dello Stato, e, per la Regione Siciliana, del Corpo forestale della Regione;
5. Un rappresentante provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

A detto gruppo i rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione civile, con funzioni di supporto tecnico, parteciperanno ove necessario e comunque con riunioni periodiche per verificare lo stato di avanzamento della pianificazione.

Articolo 2

(Adozione e aggiornamento degli indirizzi/linee guida regionali)

1. Le regioni, nell'ambito delle proprie competenze, anche sulla base degli elementi e delle metodologie proposte nel "Manuale Operativo", di cui al comma precedente, adottano o, laddove vi abbiano già provveduto, aggiornano gli indirizzi/linee guida regionali per la pianificazione di emergenza con particolare riferimento:

a) al rischio idrogeologico e idraulico, anche sulla base degli indirizzi contenuti nella direttiva del P.C.M. del 27 febbraio 2004, come modificata dalla direttiva P.C.M. del 25 febbraio 2005;

b) al rischio di incendio di interfaccia, anche sulla base dell'atto di indirizzo del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° giugno 2007, anche assumendo come riferimento il modello predisposto dalla Regione Liguria conseguentemente allo "Schema della Intesa di Programma" di cui in premessa.

Roma, 18 ottobre 2007

IL COMMISSARIO DELEGATO
Guido Bertolaso